

CNCERTI PROMOZIONALI GRATUITI 2005



MANIFESTAZIONE	DATE E LUOGHI ESECUZIONE	MUSICHE DI	INTERPRETI	NUMERO CONCERTI
Concerto promozionale	30/06 - Palermo/Villa Niscemi; 20/07 - Bagheria/Villa Cattolica; 15/11 - Palermo/Chiesa S.Saverio; 27/11 - Palermo/Chiesa S.Maria La Reale; 21/12 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 6/12 - Palermo/Chiesa S.Giuseppe Cottolengo; 13/12 - Altofonte/Chiesa Madre; 14/12 - Tommaso Natale/Chiesa S.Giovanni; 17/12 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 20/12 - Palermo/Istituto di Rieducazione minorile; 20/12 - Palermo/Scuola P.S.Mattarella	J. Haydn, L. Boccherini, G. Rossini, C. Saint- Saens, J. Strauss, B. Bartok	Ensemble d'Archi del Teatro Massimo	11
Concerto promozionale	16/7 - Baucina/Chiesa Madre; 13/12 - Palermo/Istituto di Rieducazione minorile; 13/12 - Palermo/Chiesa S.Saverio	M.A.Charpentier, J. Clarke, A.Wagneim, A.Cirone, J.Williams, G.Weiss, J. Dodd	Ensemble Ottoni e Percussioni del Teatro Massimo	3
Concerto promozionale	15/7 - Trabia/Piazza Lanza; 29/7 - Misilmeri/Chiesa Madre; 28/10 - Palermo/Chiesa M.SS.Mediatrice; 30/10 - Palermo/Chiesa S.Francesco di Sales; 29/11 - Palermo/Chiesa S.Saverio; 1/12 - Palermo/Chiesa S.Francesco d'Assisi; 14/12 - Palermo/Cattedrale	L.Bacalov, L. Bernstein, R. Genée	Coro Teatro Massimo - Direttore Paolo Vero - Pianista Salvatore Punturo	7

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ALLEGATO B - Non utilizzati ai fini del riparto Fus

CNCERTI PROMOZIONALI GRATUITI 2005



Concerto Promozionale	21/7 - Trabia/Atrio Scuole Elementari; 27/11 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 2/12 - Palermo/Istituto di Rieducazione minorile; 3/12 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 4/12 - Palermo/Chiesa S.Francesco d'Assisi; 6/12 - Palermo/Chiesa S.Saverio; 11/12 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 18/12 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 18/12 - Palermo/Ex Convento S. Anna	N. Ortolano, W. Morelli, S. Piazza, J. Lanner, W.A. Mozart	Quintetto ottoni Teatro Massimo	9
Concerto promozionale	22/7 - Bagheria/Villa Cattolica; 4/11 - Palermo/Chiesa S. Espedito; 23/11 - Palermo/Chiesa S. Saverio; 31/11 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 4/12 - Palermo/Ex Convento S. Anna; 14/12 - Piano Maglio/Chiesa S. Giuseppe; 16/12 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 20/12 - Palermo/Istituto M.Adelaide; 23/12 - Palermo/Ex Convento S.Anna	F. Mendelssohn, F. Fucik, P.I. Ciaikovskij	Ensemble Fiati del Teatro Massimo	9
Concerto promozionale	30/10 - Palermo/Chiesa S.Chlara; 8/11 - Palermo/Chiesa S.Saverio; 19/11 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 20/11 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 26/11 - Palermo/Ex Convento S.Anna; 26/11 - Palermo/Ex Convento S.Anna	J.Haydn, L.Boccherini, G.Rossini, C.Saint-Saens, J.Stauss. B.Bartok	Sestetto d'Archi Teatro Massimo	6
Concerto promozionale	27/11; 4/12; 10/12; 17/12 - Palermo/Ex Convento S.Anna;	J.M.Lacalle, R.Schumann, N.Bixio, C.Trenet, L.Daniderff	Quartetto Vocale del Coro Teatro Massimo	4

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ALLEGATO B - Non utilizzati ai fini del riparto Fus

ALLEGATO C**ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE E DIDATTICA****CONFERENZE 2005****Sala degli Stemmi – Teatro Massimo**

14 gennaio – ore 18

Pelleas et Melisande di Debussy

Relatore: Amalia Collisani

11 febbraio – ore 18

La Bohème di Puccini

Relatore: Paolo Emilio Carapezza

12 marzo – ore 18

Andrea Chénier di Giordano

Relatore: Giancarlo Del Monaco

10 aprile – ore 17,30

Salomé di Strauss

Relatore: Dario Oliveri e la partecipazione di Gabriele Ferro, Antonio Calenda, Paolo Tommasi

13 maggio – ore 18

La scala di seta di Rossini

Relatore: Daniela Tortora

9 giugno – ore 18

Il Castello di Barababù di Bartok e *Persée et Andromède* di Ibert

Relatore: Paolo Emilio Carapezza

19 ottobre – ore 18

Sinfonia n.2 in do min (Resurrezione) di G. Mahler

Conferenza multimediale di Gaston Fournier Facio

10 novembre – ore 18

"I Normanni nel Mediterraneo" (Re Ruggero)

Tavola rotonda con Pietro Corrao, Jeremy Johns, Paolo Emilio Carapezza, Jan Latham Koenig

26 novembre – ore 18 (Palco Reale)



Conferenza su “Contrasto alla droga e patto educativo” in occasione della presentazione della campagna di promozione artistica dedicata dal Teatro Massimo all'Istituto di Rieducazione Minorile

1 dicembre — ore 18

“Una favola per il Natale, tra gioco, simbolo e magia” (Lo Schiaccianoci)

Relatori: Daniela Cecchini e Amedeo Amodio

ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE

Manifestazione “*Sipario Verde*” in occasione del Concerto del M° Chung dedicato all'ambiente

11 dicembre — ore 11 (Sala Onu Teatro Massimo)

Mostra fotografica “Io vedo”: fruibile fino al 14 dicembre

12 dicembre — ore 10 (Sala Caffè Letterario Teatro Massimo)

Tavola rotonda “Aree protette della Sicilia: tutela e valorizzazione per uno sviluppo sostenibile”

ATTIVITA' DIDATTICA PER LE SCUOLE

Progetto didattico di guida all'ascolto “*La scuola va al Massimo*” per scuole ed università consistente in:

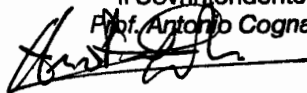
- azione scenica didattica animata con il coinvolgimento dei bambini delle scuole medie inferiori ed elementari: “*Viva Verdi*”: da un'idea di Giovanna Proto, testi e regia di Fabrizio Lupo, interprete Pietro Massaro (20 dicembre e 21 (2 manifestazioni) dicembre
- visite al Teatro, ai laboratori, al palcoscenico
- partecipazione alle prove degli spettacoli
- concerti di educazione all'ascolto dei complessi artistici della Fondazione

Il Teatro è inoltre fruibile tutto l'anno ai visitatori per le visite guidate eseguite da personale qualificato dalle ore 10 alle ore 15.

FONDAZIONE TEATRO MASSIMO

Il Sovrintendente

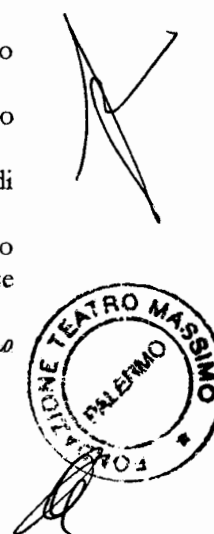
Prof. Antonio Cognata



ALLEGATO 3

Osservanza degli impegni di cui all'articolo 17 del D.lgs367/96

- a) *Il Teatro Massimo di Palermo ha inserito nei suoi programmi annuali opere di compositori nazionali:*
- su 9 titoli in programma nel 2005, 3 sono di autori italiani (*La Bohème* di Puccini; *Andrea Chénier* di Giordano; *La scala di seta* di Rossini) ed, in particolare, è stata commissionata una creazione assoluta: il balletto *We like Mozart* (coreografia di Amedeo Amodio, musiche originali di Michele Dall'Ongaro, drammaturgia di Sandro Cappelletto).
 - Diversi sono i brani musicali di autori nazionali inseriti nei programmi dei concerti sinfonici e nei concerti da camera.
- b) *Il Teatro Massimo ha previsto incentivi per promuovere la fruizione del Teatro da parte di studenti e lavoratori quali:*
- apertura delle prove generali a prezzi ridotti;
 - turni di abbonamento, a prezzi ridotti, dedicati espressamente a studenti e circoli aziendali di lavoratori dipendenti;
 - progetto educativo dedicato alle scuole;
 - attività artistica dei propri complessi giovanili (Coro di Voci Bianche e Piccoli Danzatori),
 - visite guidate ed animate che illustrano a scolaresche gli aspetti storici, artistici e organizzativi del teatro;
 - istituzione della "carta giovani" che consente di poter usufruire del 50% di sconto sul prezzo dei biglietti a giovani con meno di 30 anni.
- c) *Il Teatro Massimo di Palermo ha previsto, nel suo programma annuale di attività artistica, il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali.*
- In particolare, per quanto riguarda gli allestimenti scenici:
- n.1 allestimento (*La Bohème*) è stato noleggiato presso la Fondazione Teatro Regio di Torino;
 - n.1 allestimento è stato realizzato in coproduzione con la Fondazione Teatro Comunale di Bologna (*Andrea Chénier*);
 - n.1 allestimento è stato noleggiato presso la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia (*La scala di seta*);
 - n.1 allestimento è stato realizzato con nuove scenografie realizzate dal Teatro Massimo e un riadattamento della produzione noleggiata dalla Fondazione Teatro Verdi di Trieste (*Al cavallino bianco*);
 - n.1 allestimento è stato noleggiato presso l'Aterballetto di Reggio Emilia (*Lo schiaccianoci*).



Inoltre, l'allestimento del Teatro Massimo (*Manon Lescaut* realizzato da Fiorella Mariani) è stato noleggiato al Teatro Regio di Parma, mentre l'allestimento di *Macbeth*, realizzato in coproduzione con il Teatro Comunale di Firenze, è stato ceduto al Teatro Bolshoi di Mosca.

d) *Il Teatro Massimo ha infine previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale nel rispetto dei principi comunitari. In particolare, come risulta dalla relazione programmatica e dai prospetti analitici annuali:*

- Commissione di nuove produzioni e autori italiani viventi in prima esecuzione: "prima assoluta" del balletto *We like Mozart* con coreografia di Amedeo Amodio e musiche originali di Michele Dall'Ongaro, drammaturgia di Sandro Cappelletto.

IL SOVRINTENDENTE

Antonio Cognata



FONDAZIONE TEATRO MASSIMO – PALERMO**RELAZIONE SUL CONTENZIOSO 2005**

Signor Presidente, signori Consiglieri, signori Componenti del Collegio dei Revisori,

l'attività della Fondazione, nel corso del 2005, di certo ha complessivamente risentito, in termini congiunturali, degli effetti indotti da due concorrenti evenienze: è stato necessario procedere, per un verso, ad adeguare le scelte operative alla tendenziale, minore disponibilità di risorse, conseguente alla preannunciata riduzione delle entrate a carico del FUS e, per altro verso, si è contemporaneamente avviato un processo di risanamento finanziario, capace di garantire, anche in un prossimo futuro, adeguate sicurezze gestionali.

Se l'orientamento più volte espresso dal Consiglio di Amministrazione è stato quello di perseguire una politica di rigore sulle spese, per quanto possibile compatibile con il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dell'attività artistica programmata, il tema della preventiva definizione della situazione debitoria con l'Istituto di credito già gestore del servizio di tesoreria, è emerso in tutta la sua rilevanza anche dall'accertamento degli oneri che, per interessi passivi, la Fondazione si vedeva costretta a sopportare in conseguenza di detta, cospicua esposizione.



Non è questa la sede per puntualmente esaminare le causali che possono avere determinato, in passato, tali effetti.

Però, se la cessazione del rapporto di tesoreria è stata per forza di cose conseguente all'imprevedibile circostanza che le procedure di gara, indette per l'affidamento, sono andate deserte, il dato oggettivo dell'ingente scopertura riscontratasi al 31 Dicembre 2002, e cioè alla data in cui è venuto meno il rapporto con il precedente gestore del servizio, è forse indicativo di mancato bilanciamento tra gli effetti tipici di quel rapporto e l'accesso della Fondazione al credito.

Non è allo stato possibile stabilire in che misura l'effetto si sia esclusivamente prodotto per mere discrasie temporali tra l'afflusso, o la materiale disponibilità, dei contributi e le spese sostenute, anche se i pesanti passivi di gestione, accumulatisi negli anni 2001 e 2002 (specie nel primo semestre), non hanno certo contribuito a neutralizzare quei ritardi nella riscossione, ordinariamente non imputabili alla Fondazione.

La situazione sommariamente descritta, le cui possibili casuali lo scrivente non ha potuto che ipotizzare, anche sulla scorta della precedente relazione omologa, nel semestre compreso tra il suo insediamento come componente del Consiglio di Amministrazione, e titolare dell'incarico speciale agli affari legali, e la conclusione dell'esercizio finanziario 2005, ha innanzitutto influito sulla scelta di pervenire alla definizione del procedimento, già avviato, per il consolidamento della posizione debitoria con l'istituto di credito, predisponendo gli atti deliberativi necessari alla stipula dei contratti di mutuo con garanzia regionale.

Per quanto più direttamente interessa l'oggetto dell'odierna relazione, alla necessità di non trascurare l'incidenza dell'onere continuativo così assunto, si è ispirato l'approccio alla gestione del contenzioso, da coniugare a particolare attenzione nel controllo dei costi che, anche in proiezione futura, ne possono derivare, non soltanto in termini di rischio contabilmente imputabile all'apposito fondo, ma anche



in vista del contenimento di quelli, indotti, che sono prodotti dalla mancata definizione tempestiva e/o, ove possibile, transattiva e conciliativa, di conflitti potenziali o reali che quel contenzioso possono generare.

Conseguenza primaria di questa scelta è il criterio utilizzato per vagliare le diverse connotazioni dei giudizi instaurati o pendenti, che, se si escludono alcune peculiari vicende, hanno prevalente natura seriale, e sono legati a rivendicazioni, più o meno fondate, di benefici o accessori al trattamento retributivo del personale dipendente.

** ** ** ** **

In linea di principio, e salvo quanto si specificherà nel successivo esame di dettaglio, non si può dire che nel periodo preso in considerazione detto contenzioso sia caratterizzato per significativo incremento, e soprattutto per sostanziale novità delle richieste.

Sicchè, laddove è stato possibile nell'interesse della Fondazione, si è privilegiata la scelta di transattivamente comporlo in fase prossima all'instaurazione, per conseguire di fatto un potenziale risparmio sia negli oneri da prevedibile soccombenza, sia nei costi diretti per assistenza legale.

A quest'ultimo proposito, e prima di procedere al preannunciato esame specifico, è anche doveroso ricordare che, stando alle richieste pervenute dagli interessati, anche il debito della Fondazione nei confronti dei propri legali ha mantenuto, nell'anno in considerazione, un andamento costante e non patologico, mentre di un certo rilievo continua ad apparire la situazione debitoria legata a giudizi da tempo conclusi, ed ad attività, anche stragiudiziale, commessa e svolta nel corso di esercizi precedenti.



Di conseguenza, dando ancora una volta atto ai diversi professionisti della loro massima disponibilità collaborativa nel graduale superamento delle - spesso estremamente risalenti - situazioni creditorie, si è operato e si sta operando per un progressivo saldo, proporzionato alle disponibilità della Fondazione, secondo scadenze temporali che tendono a privilegiare, ovviamente, i debiti relativi a controversie definitesi ormai da qualche anno.

** ** *

Sul tema concernente la possibile soccombenza, di ovvia rilevanza pregnante sul ruolo che il presente documento è destinato a svolgere nella ricognizione delle risultanze contabili, si è prestata particolare attenzione alla coerenza di conteggi e pretese, conseguendo risultati che, ancorché ad oggi non si possano ritenere definitivamente consolidati (e vanno quindi estrapolati dalla valutazione del rischio potenziale e definitivo), debbono ipotizzarsi estremamente positivi per la Fondazione, e potranno in futuro - ove auspicabilmente consolidati - incidere in diminuzione sul calcolo degli oneri, come valutati nella formazione del bilancio 2004 e per forza di cose riprodotti in quello 2005.

La vicenda in riferimento, che si collega ad una delle tipologie più frequenti di contenzioso seriale, ha di fatto - e lo si indica allo stato solo in forma correttamente dubitativa, proprio perché si è in attesa del consolidarsi dell'orientamento, assunto in primo grado dal Giudice Amministrativo nel giudizio di esecuzione di tre giudicati, ma soggetto ad impugnazione al CGARS - giustificato oneri provvisoriamente ipotizzabili in misura di oltre il 50% ridotta rispetto al rischio preventivato.

Sicché solo l'eventuale conferma in appello, ancora oggi pendente su ricorso delle controparti, potrà rendere certo quanto oggi si può solo fondatamente presumere, e



cioè che la corrispondente quota del fondo rischi, anche per il 2005 da quantificare, per quanto già detto, in misura omogenea a quella indicata nell'anno precedente, sia suscettibile di riduzione negli esercizi futuri.

Vero è peraltro, ed ancora una volta lo si rappresenta solo a titolo esemplificativo delle metodologie utilizzate nella valutazione sui rischi reali, e sull'opportunità o convenienza di coltivare determinati contenziosi, che in tempi successivi alla chiusura dell'esercizio si è anche concluso, in primo grado, un annoso contenzioso del lavoro, con condanna della Fondazione al pagamento di importi superiori a quelli che, su indicazione del legale incaricato, erano stati stimati come prevedibili all'esito definitivo.

Ma altrettanto vero è che il medesimo contenzioso, per la prima volta instaurato da controparte nella prima metà degli anni '90, e riguardante la mancata assunzione obbligatoria in favore di appartenente a categoria privilegiata, avrebbe dovuto, piuttosto, trovare composizione in epoca precedente, e oggi, se ulteriormente coltivato, si presentava idoneo a produrre per la Fondazione, qualora proseguito in appello, ulteriori e ben più gravosi oneri, considerata la garanzia incontestabile, per l'interessata, di ottenere somme equivalenti alla regolare retribuzione fino alla data d'ipotetica maturazione del diritto alla pensione, nonché di reclamare, a titolo risarcitorio, il ristoro dei pregiudizi da omessa costituzione di posizione assicurativa e previdenziale.

Sicché, anche in considerazione del fatto che la sentenza del Giudice del Lavoro è per legge esecutiva, e che la prosecuzione del giudizio avrebbe determinato un prolungarsi naturale della situazione debitoria, insieme ad un notevole aggravio di costi per le riferite causali risarcitorie, oltre che per gli oneri di difesa tecnica della Fondazione, si è preferito avviare e concludere trattative di bonario componimento, il cui esito oggettivamente va considerato foriero di futuri effetti positivi nel processo di progressivo risanamento finanziario della Fondazione stessa.



** ** *

Un'ultima considerazione preliminare meritano le due ipotetiche liti attive, che la Fondazione, in tesi, dovrebbe (ed in un caso ha, sotto forma di pretesa riconvenzionale) instaurare, allo scopo di recuperare gli altrettanto ipotetici crediti, che, ancorché opportunamente svalutati, riguardano l'attività di sponsorizzazione e/o acquisizione di ulteriori associati, avviata nella prima fase di privatizzazione del soppresso Ente Lirico.

E' noto al Consiglio che il primo di detti crediti si concretizzerebbe nella pretesa al contributo della Provincia regionale di Palermo, derivante dalle deliberazioni a suo tempo unilateralmente adottate, ancorché sulla base di altrettanto unilaterali dichiarazioni di intenti del Presidente dell'Ente territoriale.

La vicenda è, come detto, ampiamente nota al Consiglio di Amministrazione, che ha avuto occasione di deliberare l'opportunità di acquisire in materia un parere dell'Avvocatura dello Stato, da tempo formulato, ma ancora oggi non reso dall'Organo incaricato.

Non si può tuttavia ignorare che, qualunque potrà essere l'avviso dell'Organo consultivo, al quale sarà opportuno affidare l'incarico di instaurare il giudizio eventualmente conseguente, proprio le modalità con le quali fu a suo tempo deliberata la cooptazione del socio, in dubbio contrasto con la tassativa indicazione di legge circa i soci pubblici *necessari* alla fase costitutiva, non sembrano consentire molti margini ad un'ottimistica valutazione del recupero - e quindi alla previsione di un possibile esito favorevole dell'instauranda lite- con quanto ne segue sulla prudentiale opportunità di concludere oggi l'avviato processo di progressiva svalutazione della posta.



Il secondo si collega all'altrettanto controversa pretesa di conseguire il saldo sul contratto di sponsorizzazione e/o associazione proposto alla Tourist Ferry Boat, ed a suo tempo in qualche modo coevo alla locazione di ampi spazi all'interno del Teatro Massimo e del Teatro di Verdura, che una società appartenente al medesimo gruppo, la Novamusa, intendeva destinare allo svolgimento di attività di ristorazione, bouvette, bookshop ed altri servizi, in concomitanza con le stagioni organizzate dalla Fondazione.

Com'è noto, nel corso dell'anno 2004 la Tourist Ferry Boat ha citato in giudizio la Fondazione, reclamando non solo la restituzione della prima annualità di contributo versata, ma anche il risarcimento del danno per presunto inadempimento al contratto di sponsorizzazione, e coinvolgendo nella quantificazione della pretesa anche gli effetti negativi, a suo dire indotti dalla mancata esecuzione del contratto "collegato" di locazione con Novamusa.

La Fondazione, costituendosi in giudizio nel corso del 2005, non ha potuto che negare la sussistenza di collegamenti negoziali diretti fra le due vicende, proponendo al contempo domanda riconvenzionale per il pagamento dei crediti residui. Frattanto, poiché le quote di Novamusa s.r.l. sono state cedute ad altro gruppo, e poiché la nuova gestione ha sollecitato una congiunta verifica sui margini di reciproco interesse alla prosecuzione del rapporto, si è attivata, anche con l'assenso del CdA, una non semplice ed articolata trattativa, essenzialmente destinata ad incidere sul rapporto di locazione e sulle vicende che lo hanno caratterizzato dopo il 6 Febbraio 2005.

La definizione dell'accordo transattivi, ove concluso con la parziale novazione dell'originario contratto, dovrebbe produrre per la Fondazione ulteriori effetti positivi, se non altro in termini di regolarità nella gestione del rapporto di base, il quale, ancorché solo indirettamente legato allo svolgimento, negli spazi locati, di



alcune attività collaterali e proprie del conduttore, anche sotto questo profilo assume rilievo per l'immagine e l'adeguato funzionamento dell'attività teatrale.

Inoltre, dall'auspicata, anche se travagliata, composizione transattiva, potrebbe derivare anche una decisiva conferma all'opportunità di rendere concretamente autonome le due vicende, sulle quali si fondano le pretese giudiziali di Tourist Ferry Boat, con quanto ne può seguire sulle (allo stato non totalmente ottimistiche) prospettive di esito favorevole del complesso contenzioso passivo.

** ** *

Procedendo ora ad una disamina di dettaglio sulla tipologia del contenzioso, e sulla conseguente quantificazione del fondo rischi afferente la materia, ritengo di dover pregiudizialmente dare atto al rag. Caltagirone dell'impegno costante e decisivo profuso nell'opera di progressivo aggiornamento e monitoraggio, già avviata negli anni precedenti.

Invero, solo da epoca recente, rispetto all'assunzione della delega agli affari legali, posso giudicare in buona parte attuato il necessario processo di concentrazione delle informazioni, presso la Direzione operativa, volto all'ordinata disponibilità della documentazione, via via acquisita in relazione a ciascuno dei rapporti oggetto di contenzioso (attuale e, ove segnalato dagli Uffici, anche potenziale).

Tale attività, che appunto il rag. Caltagirone cura con impegno encomiabile, specie se si tiene conto degli ulteriori oneri collaborativi che su di lui gravano per ogni altra funzione della Direzione, oltre che per incombenze relative all'attività della Soprintendenza, ha nel tempo contribuito ad agevolare la visione di assieme dei problemi, particolarmente utile laddove, ed è certamente l'ipotesi più frequente, occorre unitariamente vagliare gli esiti di singoli contenziosi a carattere seriale.



Con riferimento ai contenziosi passivi, può, su dette basi informative, confermarsi allora che il numero di quelli pendenti al 31/12/05, pari a 170, legittimi a rilevare una linea di tendenza al sostanziale equilibrio, rispetto all'omologo dato che la relazione per il 2004 individuava, al 31/12/04, in 168.

La stessa relazione, inoltre, quantificava in Euro 2.727.532,00, comprensivi degli oneri stimati per le spese legali, il prevedibile rischio economico complessivo a carico del bilancio della Fondazione, in quanto deducibile dalle stime effettuate, per singola controversia, dai legali incaricati.

Si è già premesso che le tipologie di contenzioso cui dette stime possono riferirsi non sono mutate, in linea di massima, rispetto a quelle utilizzate come base per la valutazione a suo tempo espressa.

Al contempo, alcune controversie sono pervenute alla conclusione, in primo grado o davanti alla giurisdizione Amministrativa di appello, confermando linee di tendenza emerse e correttamente stimate nelle precedenti indagini revisionali.

Tende, ad esempio, a definitivamente consolidarsi, almeno in primo grado, l'orientamento del Giudice Amministrativo sull'illegittimità delle determinazioni adottate dall'Ente nella nota vicenda relativa al mantenimento in servizio del personale che aveva comunque già maturato l'età per il pensionamento.

Invero, gli oneri che da quelle determinazioni, indotte da una successiva e poco chiara regolamentazione normativa della vicenda, potevano in astratto derivare alla Fondazione sono già stati contenuti dall'opportuna iniziativa gestionale, a suo tempo, ed una volta chiarita la reale portata delle disposizioni in materia, concretizzatasi nell'invito, rivolto ai singoli interessati, a riassumere servizio.

Poiché tale invito è in massima parte rimasto inascoltato, dalla successiva decadenza ex lege è derivata l'elisione dell'onere di procedere all'effettiva riassunzione, e la trasformazione della pretesa giudiziale in ipotesi di tipo risarcitorio, colle-



gata alla mancata fruizione di quanto il lavoratore avrebbe potuto pretendere per effetto della prosecuzione, nei limiti temporali predetti, del rapporto.

Il tema, cui si è già fatto cenno in precedente paragrafo, è stato però, per la prima volta, diversamente affrontato nel corso dell'anno a riferimento.

In primo luogo, soprattutto in quei casi in cui il lasso temporale di riferimento si è dimostrato particolarmente esiguo, non si è ritenuto opportuno appellare la decisione resa dal TAR.

In secondo luogo, considerato che le decisioni fissano l'obbligo della Fondazione di riconoscere agli interessati tutti gli effetti economici che quel comportamento illegittimo ha precluso, si è intanto proceduto all'esecuzione contabilizzando la differenza fra il trattamento pensionistico, ritualmente percepito dal dipendente nel periodo de quo, ed il trattamento stipendiale che nel medesimo periodo gli sarebbe spettato, non senza reintegrare l'interessato anche nelle differenze sul TFR e nella posizione contributiva che da detta maggiore anzianità gli va riconosciuta dagli Enti previdenziali.

Siffatto orientamento, che rispetto al passato ha determinato un'oggettiva riduzione dell'onere economico, negli altri casi quantificato invece corrispondendo agli interessati l'intero trattamento retributivo relativo al periodo, oltre gli accessori, ha ovviamente indotto le controparti ad agire per esecuzione del giudicato, nel presupposto che le determinazioni della Fondazione fossero elusive dei contenuti della decisione nel merito.

Le esecuzioni riguardano sia tre sentenze di primo grado, che nel merito si era ritenuto opportuno non impugnare e sulle quali si era pertanto formato il giudicato, sia tre sentenze, appellate dalla Fondazione, ma non sospese in grado di appello.

Non senza soddisfazione si può oggi riferire che il TAR adito in primo grado ha confermato la legittimità dell'operato della Fondazione, anche se contro tali pronunce è oggi pendente appello al CGARS.

